

Arcidiocesi di Torino
Pastorale Sociale e del Lavoro



Ufficio Giovani



STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA NELLE ISTITUZIONI

Esperienze a confronto alla luce della Parola di Dio e della Dottrina Sociale della Chiesa

● **Le Circoscrizioni** SPAZIO DI CONTATTO DIRETTO CON I CITTADINI

Interviene un Presidente di Circoscrizione

● **Il Comune** LUOGO PRIMARIO DELL'AMMINISTRAZIONE

Interviene un Sindaco di un Comune

● **Internet** LA NUOVA FRONTIERA DELLA PARTECIPAZIONE LOCALE E GLOBALE

Intervengono Esperti di comunicazione su Internet

● **Strumenti** ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA *a cura dell'equipe*

Per Iscrizioni e Informazioni:
Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro
Tel. 0115156355
lavoro@diocesi.torino.it

Politica...Giovani a confronto "Progetto Pier Giorgio Frassati"

*4 Sabati per crescere
nell'impegno sociale e politico*

8-15-22-29 Novembre 2008

dalle 9.30 alle 12.30

Presso il Seminario di Viale Thovez 45 - Torino

Quota di partecipazione: offerta libera

Anno 2, Numero 8

Ottobre 2008



ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

ottobre 2008

*"L'ascolto della Parola di Dio nella vita
e nella testimonianza
delle donne e degli uomini di oggi"*

I primi giorni di ottobre ci hanno fatto vivere un momento di intensa partecipazione e affetto per don Matteo Lepori, sacerdote torinese che ha dedicato il suo ministero alla pastorale del lavoro sia attraverso l'ufficio che con un'opera costante di attenzione alle ACLI e alle associazioni legate al mondo del lavoro. Nel ringraziare il Signore per averlo donato a tanti uomini e donne come maestro ed esempio di fede e di attenzione alle dinamiche complesse che il nostro mondo vive, chiediamo di essere capaci di continuare la sua opera e quella di tanti sacerdoti e laici che hanno interpretato in maniera mirabile gli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Il Sinodo che si è aperto in questi giorni tratterà della "Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa". Sarà anche per noi un punto di riferimento fondamentale in questo anno che ci vede impegnati come diocesi a riflettere ed ad agire in ascolto della Parola di Dio, con particolare riferimento al libro degli Atti degli Apostoli. Il titolo della News letter, come potete leggere, vuole esprimere questa tematica nella speranza che l'incontro con la Parola produca frutti abbondanti per le nostre comunità e per il mondo.

Don Daniele Bortolussi

Appuntamenti:

- | | |
|--------------------------|------------|
| ● Gruppo Parrocchi | 02/10/2008 |
| ● Servizio per il lavoro | 11/10/2008 |
| ● Gruppo cooperative | 12/09/2008 |
| ● Consulta diocesana | 18/10/2008 |

Questa newsletter si può scaricare dal sito www.diocesi.torino.it/diocesi/uflavoro.htm

• Responsabili dei Gruppi d'ambiente 08/09/2008

I gruppi di ambiente costituiscono una delle realtà più belle dell'azione del nostro Ufficio. Sono un piccolo modello di come sia possibile, anche nelle parrocchie, essere attenti alle diverse dimensioni lavorative delle persone considerandole un luogo privilegiato di annuncio e di testimonianza cristiana. Il cammino dei gruppi diventa sempre più condiviso anche grazie al percorso diocesano che quest'anno ha come tema la "Parola di Dio". Ciascun gruppo, pur mantenendo la propria originalità nelle proposte, assumerà il libro degli Atti degli Apostoli come riferimento di lettura continua e vivrà momenti comuni di condivisione e di verifica durante l'anno.

• Coordinamento Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro 24/09/2008

Tre volte all'anno i responsabili delle attività promosse dall'Ufficio si incontrano per condividere il progetto pastorale nel suo nascere, nel suo sviluppo e nella verifica.

Il tema assunto quest'anno fa propria la proposta che il Cardinale Arcivescovo ha fatto a inizio anno a tutta la Diocesi, mettendo al centro la Parola di Dio.

Inoltre sono state individuate due tematiche di riflessione da proporre al gruppo dei parroci consulenti dell'ufficio la possibilità di un approfondimento sul tema dell'educazione all'impegno sociale e politico e la ricerca di strumenti efficaci per comunicare con le unità pastorali e le parrocchie.

• Festa d'autunno per i soci delle cooperative

Domenica 29 settembre 2008 si è svolta la ormai consueta FESTA D'AUTUNNO organizzata dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e dal gruppo cooperative.

La giornata è stata la prima tappa del percorso di questo anno che vedrà protagonista la restituzione dei dati emersi dal questionario "CI STO DENTRO..MA PERCHE'?". Abbiamo raccolto 313 questionari, coinvolto 14 cooperative e 2 consorzi. La Seldon ricerche, che ha seguito l'elaborazione, ha presentato il primo documento di sintesi lanciando alcune piste di riflessione interessanti per il gruppo, ma anche per una riflessione interna alle singole cooperative. La giornata si è svolta in un clima caldo (fortunatamente anche da un punto di vista climatico!) e accogliente. La Città dei ragazzi si conferma per noi un luogo significativo dove potersi incontrare, riflettere, pregare, ... ma anche mangiare e giocare!

• Consulta diocesana 17/09/2008

Il 17 settembre si è incontrata la Consulta diocesana. E' stato il momento per condividere i programmi che le associazioni e i movimenti propongono questo anno.

Il percorso promosso dalla Pastorale del lavoro per la consulta intende partire da un tema comune. LA PACE, che prende spunto anche dall'iniziativa nazionale ed ecumenica che si svolgerà nel marzo del 2009, a Torino, dal titolo "OSARE LA PACE", nel quale sono coinvolte nella preparazione molte associazioni.

In questo anno si vogliono però anche sperimentare alcuni momenti di riflessione che riportino al centro la Parola di Dio. Il primo di questi appuntamenti è sabato 18 ottobre.

Don Matteo

Saluto iniziale di Don Daniele Bortolussi alla celebrazione del funerale di don Matteo Lepori

Un caloroso benvenuto a tutti nel Signore!

Ho l'onore, come Direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Torino e della Regione Ecclesiastica Piemontese, di introdurre la celebrazione presentando, in sintesi, la figura di don Matteo Lepori. Lo farò offrendo alcuni tratti che delineano il suo percorso come uomo e come presbitero, ben sapendo quanto sia difficile, in poche righe, riassumere il bene che il Signore ha compiuto attraverso di lui e di cui noi, in modi e tempi diversi, siamo stati testimoni e beneficiari.

Si potrebbe pensare di suddividere il percorso di vita di don Matteo in tre periodi: il periodo giovanile fino al sacerdozio, l'affidamento della responsabilità di assistente delle ACLI di Torino e infine il lavoro di responsabile della Pastorale Sociale e del Lavoro a livello torinese e regionale.

Don Matteo Lepori è nato l'8 maggio 1928 a Cercenasco, in provincia di Torino, da una famiglia di artigiani. La sua era una famiglia povera. Il padre antifascista era stato in qualche modo impedito di proseguire il suo lavoro di piccolo imprenditore autonomo portandolo a lavorare come dipendente presso l'impresa che si occupò della costruzione degli impianti di Mirafiori, mentre la madre contribuiva al sostegno della famiglia attraverso il servizio in alcune famiglie per i lavori di casa.

A 11 anni don Matteo sceglie di entrare, dopo le scuole elementari, nel Seminario Minore di Giaveno e nei suoi primi anni di formazione perde il padre.

Riceve il sacerdozio dal Cardinal Maurilio Fossati nel 1951 ed è durante il biennio di preparazione presso il convitto della Consolata, attivato per tutti i giovani sacerdoti in preparazione al ministero pastorale, che nasce il suo amore per la "questione sociale". Per questo motivo decide di frequentare a Roma l'Università ecclesiastica allora denominata "Pro Deo", proseguendo con l'Istituto Superiore di Scienze sociali.

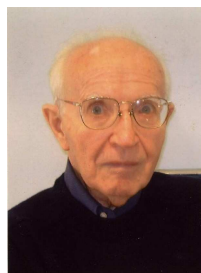
Nel 1956 don Matteo ritorna a Torino ed è subito nominato vice-assistente delle ACLI torinesi. Le ACLI, in questo periodo, stanno vivendo una delicata fase di rinnovamento e sono questi i momenti in cui don Matteo gioca un ruolo importante nella sua funzione di "accompagnare" il cambiamento, diventando in seguito assistente responsabile dell'associazione.

Nel 1971 il Cardinal Pellegrino lo chiama ad avviare e dirigere la Pastorale Sociale e del Lavoro nel momento in cui decide di riconvertire la funzione dei Cappellani del Lavoro e sostenendo l'esperienza dei preti operai. Don Matteo rimarrà il responsabile della Pastorale Sociale e del Lavoro fino al 1994.

Siamo testimoni di quanto egli abbia vissuto questo periodo, fatto anche di momenti di travaglio e di conflitto, con grande passione, trovando alcuni punti di appoggio importanti. Con il sostegno della Commissione Episcopale Piemontese, in particolare, l'attività di don Matteo si concentra nell'attività di raccordo e paziente mediazione tra la molteplicità e complessità di situazioni sociali che si affermano in quegli anni, in particolare, attraverso un'azione di coordinamento delle associazioni e dei movimenti sempre rispettosa delle loro caratteristiche e della loro autonomia.

In questo suo percorso, delineato per sommi capi, don Matteo è stato un guida per molti di noi. Una guida che puntava a valorizzare le capacità di ciascuno attraverso il sentimento di fraterna amicizia. Ci ha insegnato una particolare sapienza, quella della ricerca, della progettualità e della fiducia nel contribuire a costruire un mondo sempre migliore. In tante occasioni ci ha reso coscienti dei cambiamenti che si andavano producendo nella realtà economica e sociale sapendo interrogare i saperi e le coscienze.

Anche in questi ultimi anni, malgrado la sua malattia, ha testimoniato la sua dedizione attraverso una presenza quotidiana e attenta presso l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro. Con modalità sempre discrete ed efficaci ha offerto, a me personalmente e a tanti, un esempio di ministero sacerdotale vissuto nella nostra amata Chiesa torinese con profonda fede nel Signore, a servizio dei lavoratori e di tutte le situazioni che richiedevano attenzione nel veloce svolgersi dei cambiamenti, quei cambiamenti di cui tutti noi siamo testimoni e di cui lui ne è stato sempre un attento osservatore e un sapiente interprete.



Per una nuova generazione di laici cristiani impegnati

Riflessione sui percorsi proposti dalla Pastorale Sociale e del Lavoro

Don Daniele Bortolussi

Le parole pronunciate dal Santo Padre a Cagliari durante l'omelia di domenica 7 settembre sono risonate con la consueta forza accompagnata da quell'attenzione ai "segni dei tempi" capace di rendere il messaggio molto adatto a questa temperie politica così complessa e alquanto preoccupante. La frase estrapolata dai media si inseriva all'interno di una sua esortazione, eminentemente pastorale, volta a richiamare l'importanza di ritornare ad "evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia e della politica", ambiti fondamentali della vita umana e che tanto hanno a che fare con il quotidiano vissuto dagli uomini e dalle donne di ogni tempo. Tale richiamo, inoltre, è stato fatto ai giovani, miniera di potenzialità straordinarie se solo li si mettesse nelle condizioni di esprimerle, operazione non facile in un mondo spesso annichilito da un falso consumismo indotto ad arte che tutto mercifica. Pensare di investire la propria vita nel servizio per il bene comune, con particolare riferimento alla politica, oltre che essere per loro piuttosto "controcorrente", diventa quasi impossibile, anche quando è stato seguito un iter di formazione adeguato, nel momento in cui si tratta di introdursi nelle compagini politiche che vedono al loro interno troppe persone che, di fatto, risultano inamovibili. Non bisogna dimenticare, infine, quanto sia vera l'affermazione, confermata a più riprese da parte di autorevoli protagonisti della vita cittadina, che il potere sul nostro territorio sia gestito da pochissime persone e certamente non in modo manifesto, ostacolando ancora una volta coloro che desiderano impegnarsi non per i loro interessi, ma per il bene comune.

Anche per questi motivi il richiamo del Papa ci sta tutto, in particolare, nel suo forte invito a sforzarci, come comunità cristiana, per contribuire a creare le condizioni per una "nuova" generazione di laici cristiani impegnati nei diversi ambienti di vita, primo fra tutti la politica, la forma di carità, riprendendo un'espressione di Paolo VI, più alta. Nel cercare di rispondere a questa sollecitazione individuo alcuni problemi, a mio parere, piuttosto consistenti. A fronte di un magistero, anche recente, molto esplicito nel ribadire l'importanza di educare al sociale e al politico, le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti sembrano non investire in questa azione di formazione, se non con interventi sporadici. Essendo un'azione educativa sappiamo essere necessario che la "seminazione" inizi fin dai primi passi dell'incontro con il Vangelo di Gesù, coniugando sapientemente il suo messaggio con la vita personale, ma anche con quella sociale. Un percorso di formazione alla politica (ricordiamo la scuola di formazione degli ultimi anni '90?) pare oggi poco proponibile anche perché risulta mancante questa azione quotidiana di mentalizzazione all'interno delle nostre comunità. Inoltre, dobbiamo ammettere che l'impedimento esplicito o implicito a parlare di politica durante le frequenti tornate elettorali, finisce di essere vissuto come un'ulteriore conferma che la politica non deve "sporcare" l'annuncio evangelico vissuto nelle sedi ordinarie. Se non esiste, infine, una reale consapevolezza della distinzione tra ciò che è politico e ciò che è pre-politico, intendendo con quest'ultima espressione quell'insieme di valori e di esperienze che hanno diretta attinenza con i valori proposti dalla Dottrina Sociale della Chiesa tante volte condivisi da credenti e non credenti, diventa difficile, se non impossibile, considerare come "ordinaria" e "doverosa" una proposta di educazione all'impegno sociale e politico all'interno dei percorsi di catechesi e di formazione rivolti ai giovani e agli adulti per una loro crescita umana e cristiana.

Un secondo problema riguarda coloro che sono attualmente impegnati in politica a diversi livelli istituzionali. Pur condividendo la fatica dei credenti nell'esercizio dell'arte della politica, pare che le difficoltà si tramutino troppo spesso in divisione, anche a livello personale, non tanto a causa di normali incomprensioni dovute a visioni diverse, quanto per una poco edificante spartizione del potere unita a una non condivisione, nei fatti, della fede attraverso il dialogo e lo scambio, indipendentemente dagli schieramenti di appartenenza. Pensando quanto valga per ogni professione la formazione continua come presupposto per essere in grado di rispondere efficacemente ai bisogni emergenti, anche per il politico questo aspetto diventa importante e, se credente, non può non comprendere l'azione comune di discernimento attuata attraverso il confronto e l'ascolto della Parola di Dio.

Immaginando che ciò che ho espresso finora sia un'introduzione, passo ad illustrare quello che la Pastorale Sociale e del Lavoro offre come momenti di formazione a diversi livelli per giovani, adulti e per coloro che svolgono un servizio come amministratori e politici. Quattro sono gli ambiti nei quali viene offerto uno spazio qualificato:

Progetto "Piergiorgio Frassati" per i giovani dai 18 anni in su che desiderano iniziare un percorso di avvicinamento attraverso la conoscenza esperienziale della Dottrina Sociale della Chiesa. Gli incontri si tengono i sabati mattina del 8-15-22-29 novembre dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Viale Thovez 45 a Torino. Il cammino prosegue con altri incontri durante l'anno.

Seminari di approfondimento su temi specifici di attualità. Due date sono certe: 16 e 23 maggio al mattino, mentre altri momenti saranno comunicati in seguito.

Incontri mensili del "gruppo politici credenti", un'esperienza di confronto e di ascolto della Parola di Dio fatto in modo informale libero da logiche di appartenenza. Gli incontri si tengono di sabato pomeriggio a Villa Lascaris a Pianezza.

Possibilità di attivare su richiesta degli interventi formativi per giovani e adulti, sullo stile delle proposte precedenti o di altro genere, all'interno delle **Parrocchie o Unità Pastorali**.

Tutte le iniziative riportate sopra in sintesi sono divulgate sul sito Diocesano o attraverso la news letter dell'Ufficio, oltre che per posta elettronica e tramite la Voce del Popolo. L'Ufficio rimane sempre a disposizione per ogni chiarimento e richiesta di collaborazione (011/5156355 – lavoro@diocesi.torino.it).

Il momento storico che stiamo vivendo richiede una maggiore attenzione a questo ambito pastorale, ben sapendo quante risorse di esperienza e di contenuti la nostra Chiesa torinese ha sempre saputo esprimere per accompagnare coloro che vedono nell'esercizio della politica un servizio e una risposta ad una vocazione specifica, desiderando esercitare anche in questo campo la difficile testimonianza di cristiani non del mondo, ma "nel" mondo.